



## CITTÀ DI TORINO

### MOZIONE N. 6

Approvata dal Consiglio Comunale in data 3 febbraio 2020

OGGETTO: IL VALENTINO RECUPERI IL SUO RUOLO DI PARCO CITTADINO E RIATTIVI QUELLO DI POLO PER ATTIVITÀ CULTURALI, GIOVANILI, AMBIENTALI E SPORTIVE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

#### PREMESSO CHE

- il Parco del Valentino è situato nella Circoscrizione 8 geograficamente sulla sinistra orografica del fiume Po;
- risulta essere Parco Storico e Parco Urbano delimitato da corso Massimo D'Azeglio, via Petrarca, corso Sclopis, Ponte Isabella, sponda sinistra Po, corso Vittorio Emanuele/Ponte Umberto I;
- contiene più della metà degli alberi monumentali cittadini;
- fin dal 1948 è stato dichiarato di interesse pubblico per i suoi rilevanti valori storici e paesaggistici;
- il riconoscimento Unesco che nel 1997 ha inserito il Castello del Valentino nella lista del patrimonio dell'Umanità è stato esteso nel 2010 all'intero Parco;
- ciò ha infine trovato più specifica definizione nel Piano Paesaggistico Regionale (approvato dal Consiglio Regionale nell'ottobre del 2017), che ne sancisce, tra l'altro, l'inserimento tra i "luoghi ed elementi identitari costituenti patrimonio culturale storico ed architettonico" (articolo 33 delle Norme di Attuazione);
- si estende su una superficie di 421.000 metri quadrati e risulta unico per caratteristiche e storia;
- il suo alto valore paesaggistico deriva dalla compenetrazione di più elementi: il parco, il fiume, la collina che gli sta di fronte, il castello seicentesco, il Borgo medioevale;
- all'interno lo attraversano i: viale Virgilio, viale Carlo Ceppi, viale Balsamo Crivelli, viale Mattioli, viale Umberto Cagni, viale Medaglie d'Oro, viale Stefano Turr, viale Enrico Millo, viale Marinai d'Italia in parte, viale Orazio Flacco;

### CONSIDERATO CHE

- il parco non contiene al suo interno aree destinate alla viabilità e, dal PRG vigente, è classificato totalmente con destinazione a verde, con percorsi esclusivamente pedonali;
- che il parco è dotato di un regolamento che disciplina lo svolgimento delle manifestazioni;
- in particolare il regolamento numero 275 approvato nel 2000 non prevede nel Parco attraversamenti, transiti e soste alcune di autoveicoli ad eccezione di operatori autorizzati e mezzi di pubblico servizio, confermando il Parco "ZONA PEDONALE";
- nell'articolo IX del regolamento vengono di fatto escluse le manifestazioni di carattere commerciale e motoristico (articolo 9 comma 1: sono consentite all'interno del parco solo iniziative culturali, sportive, non motoristiche, ricreative e didattiche nonché quelle rivolte alla promozione della città);
- la Città di Torino dispone di più aree adibite all'uso espositivo che risultano sufficientemente decentrate e in sintonia con l'idea di città policentrica;
- nel 2016 sia stata attribuita al Parco in modo arbitrario la qualifica di "quartiere fieristico internazionale" con un'interpretazione impropria di una deliberazione regionale del 2012;
- già da tempo sia prevalso l'utilizzo, in deroga al vigente regolamento del Parco e alle N.U.E.A. del P.R.G., dello spazio interno al Parco per manifestazioni di grande richiamo quali ad esempio Terra Madre e Salone dell'auto;
- la zona blu sia solo stata istituita con una deroga temporanea nel 1995;
- il Comitato di Gestione del Parco previsto dal già citato regolamento non sia mai stato costituito;

### IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta comunale affinché il Valentino recuperi il suo ruolo di Parco cittadino e abbandoni quella di quartiere fieristico con una serie di interventi quali:

- rigorosa limitazione del transito alle persone strettamente autorizzate da regolamento;
- ripristinando il divieto di transito, di sosta e di fermata in viale Boiardo e quella porzione di viale Marinai d'Italia compresa nel parco e contestuale eliminazione delle strisce blu;
- controllo puntuale delle Forze dell'Ordine sull'applicazione delle norme di transito;
- autorizzare iniziative che rispettino la tutela del patrimonio storico, culturale, naturalistico e ambientale in esso presente e che non comportino una occupazione infrastrutturale massiva o prolungata (15 giorni massimo) degli spazi del parco;
- costituzione del Comitato di Gestione previsto dal succitato regolamento;
- adoperarsi, nel rispetto delle norme urbanistiche, edilizie e paesaggistiche vigenti, per il recupero e il riutilizzo degli edifici attualmente non utilizzati per riconsolidare nel parco

la vocazione di polo ambientale e per l'attività sportiva, quello di aggregazione culturale e giovanile, nonché favorire eventi quali le "notti bianche" per animare il parco durante i mesi estivi.

---